

## Laboratorio preparazione Prova Finale

Corso di Laurea in Servizio Sociale - ASTI 10 maggio 2021

### *La prova finale*

#### *Un obbligo e un'occasione*

La prova finale (ex tesi di Laurea) costituisce l'ultima fase del percorso di apprendimento e rappresenta quindi la tappa conclusiva in cui lo studente ha l'opportunità di rielaborare in maniera originale la propria esperienza formativa.

Consiste in un elaborato scritto i cui contenuti e modalità devono essere concordati - in tempo utile per stendere in modo rigoroso e completo l'elaborato - con un docente del Corso di Laurea che assumerà le funzioni di relatore.

Tutte le informazioni di carattere amministrativo (modulistica, scadenze, ecc.) sono reperibili sul sito del Dipartimento alla sezione «laurearsi» al seguente link:

<https://www.digspes.uniupo.it/tutto-studenti/laurearsi/area-scienze-politiche-lauree-magistrali-specialistiche-triennali-e-vecchio>

### *Criteria di editing dell'elaborato*

L'elaborato scritto deve presentare

- le caratteristiche di un testo scientifico articolato in capitoli, paragrafi, sottoparagrafi;
- un adeguato apparato di note bibliografiche e di citazioni a sostegno delle proprie argomentazioni;
- una bibliografia finale dei testi citati.

3

Il frontespizio deve contenere

- l'intestazione (Università, Dipartimento, Corso di Laurea), e la dizione **PROVA FINALE**
- il titolo della prova
- il nome del relatore
- il nome dello studente
- l'anno accademico in cui si discute la prova.

Un fac-simile di frontespizio si trova nella modulistica lauree sul sito del Dipartimento.

4

### Criteria per la scrittura e l'impaginazione

L'elaborato deve essere redatto:

- su cartelle stampate fronte e retro formato A4,
- in carattere tipo Arial o Times New Roman, dimensione 12 punti (dimensioni carattere all'interno delle note a piè pagina: 10 punti).
- con interlinea singola o 1,5
- con margini superiore, inferiore, destro e sinistro di 2 cm (più eventuale margine di 1 cm per rilegatura)
- con allineamento giustificato

5

### Criteria generali per la bibliografia e i riferimenti bibliografici

I riferimenti bibliografici vanno elencati in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore secondo le regole desumibili dai seguenti esempi:

- *per i volumi*: es. Abrams P. (1983), *Sociologia storica*, Bologna, Il Mulino.
- *per saggi in riviste*: es. Negri N. (1993), *Le conseguenze dei disagi imprevisti: note sulla costruzione sociale degli eventi della biografia*, in "Rassegna Italiana di Sociologia", XXXIV, 4, pp. 487-514.
- *per saggi contenuti in un volume*: es. Rosenhan D. L. (1988), *Essere sani in posti insani*, in Watzlawick P. (a cura di, 1988), *La realtà inventata. Contributi al costruttivismo*, Milano, Feltrinelli, pp. 105-127.

6

I riferimenti bibliografici vanno elencati in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore secondo le regole desumibili dai seguenti esempi:

- per i volumi: es. Abrams P. (1983), *Sociologia storica*, Bologna, Il Mulino.

- per saggi in riviste: es. Negri N. (1993), *Le conseguenze dei disagi imprevisti: note sulla costruzione sociale degli eventi della biografia*, in "Rassegna Italiana di Sociologia", XXXIV, 4, pp. 487-514.

- per saggi contenuti in un volume: es. Rosenhan D. L. (1988), *Essere sani in posti insani*, in Watzlawick P. (a cura di, 1988), *La realtà inventata. Contributi al costruttivismo*, Milano, Feltrinelli, pp. 105-127.

7

Si adottano le indicazioni **a,b,c** per opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno).

Es.

Sen A. (1992**a**), *La disuguaglianza*, Bologna, Il Mulino.

Sen A. (1992**b**), *Scelta, benessere, equità*, Bologna, Il Mulino.

Nel caso di lavori a più autori devono essere riportati i cognomi di tutti separati da una virgola.

Sutherland E.H., Cressey D.R. (1996), *Criminologia*, Milano, Giuffrè Editore.

Se gli autori sono più di tre, si dovrà riportare il primo seguito dalla dicitura "et al." Es.

Leonardi F. et al. (1998), *Stabilità e cambiamento dell'identità. L'interazione tra tossicodipendente e terapia comunitaria*, in Salvini A., Zanellato L. (a cura di, 1998), *Psicologia clinica delle tossicodipendenze*, Roma, Lombardo Editore, pp. 179-199.

Nel caso di un lavoro curato da un autore va riportato il nome del curatore seguito dalla dicitura (a cura di).

Es. Sciolla L. (a cura di, 1983), *Identità. Percorsi di analisi in sociologia*, Torino, Rosenberg & Sellier.

8

## Riferimenti bibliografici nel testo

I riferimenti bibliografici devono essere inseriti direttamente nel testo, riportando, tra le parentesi, soltanto il cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione ed eventualmente le pagine a cui ci si riferisce. Es. (Negri 1993, 488).

Se sono presenti più di tre autori si deve specificare il cognome del primo aggiungendo "et al.". Es. (Leonardi et al. 1998, 179).

Ovviamente, tutti gli autori a cui si è fatto riferimento nel testo devono essere indicati nella bibliografia posta alla fine dell'elaborato secondo i criteri precedentemente esplicitati.

9

### **Citazioni di un autore**

Le citazioni puntuali di un autore devono essere scritte tra virgolette, seguite dal riferimento bibliografico, con l'indicazione del numero di pagina da cui è stato tratto il brano citato.

Se si cita un testo che non è stato consultato direttamente, ma che viene ripreso da un testo consultato, occorre specificarlo nel seguente modo: (Adams, 2007, cit. in Negri 1993, 76)

### **Le tabelle**

Le tabelle dovranno presentare dati definitivi e leggibili, essere uniformate nell'estetica, numerate progressivamente. Deve essere previsto un titolo e deve essere riportata la fonte.

### **Ulteriori indicazioni redazionali**

I termini stranieri devono essere indicati in corsivo.

Gli acronimi vanno citati senza punti (USA, CNR, ecc.).

10

## Note

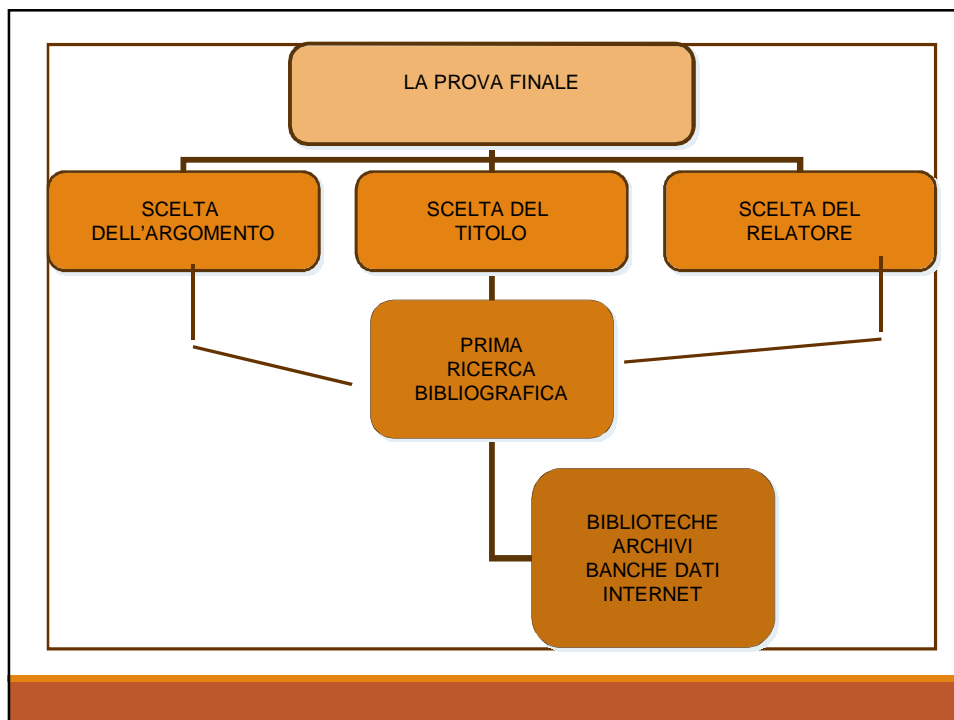
Le note, numerate progressivamente all'interno di ogni capitolo e scritte con un carattere più piccolo rispetto al corpo del testo (9 pt.), possono essere collocate a fondo pagina o a fine capitolo.

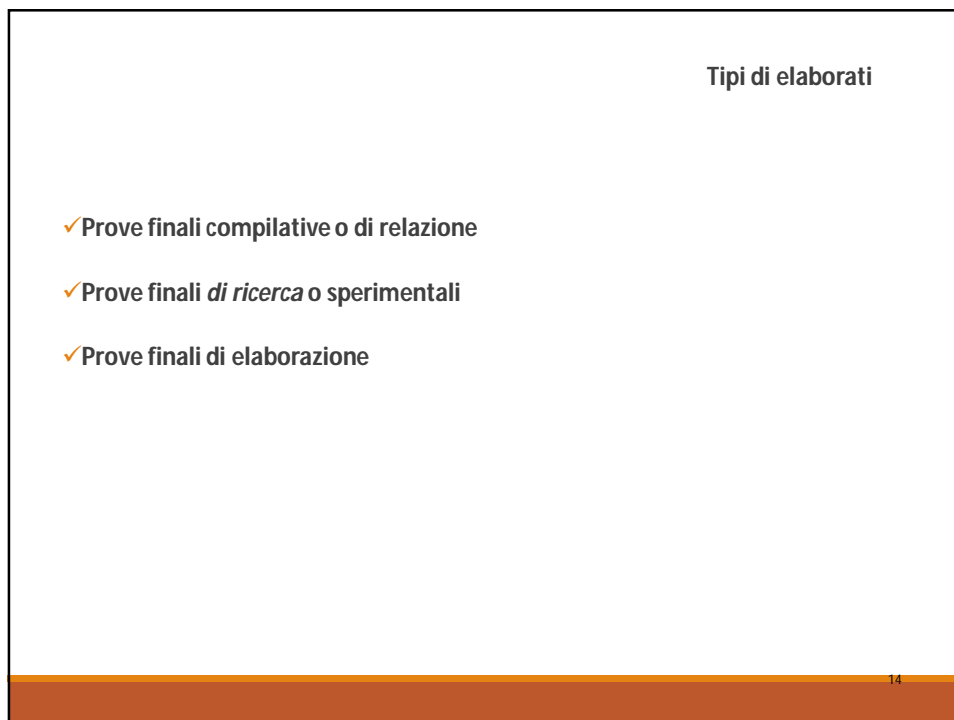
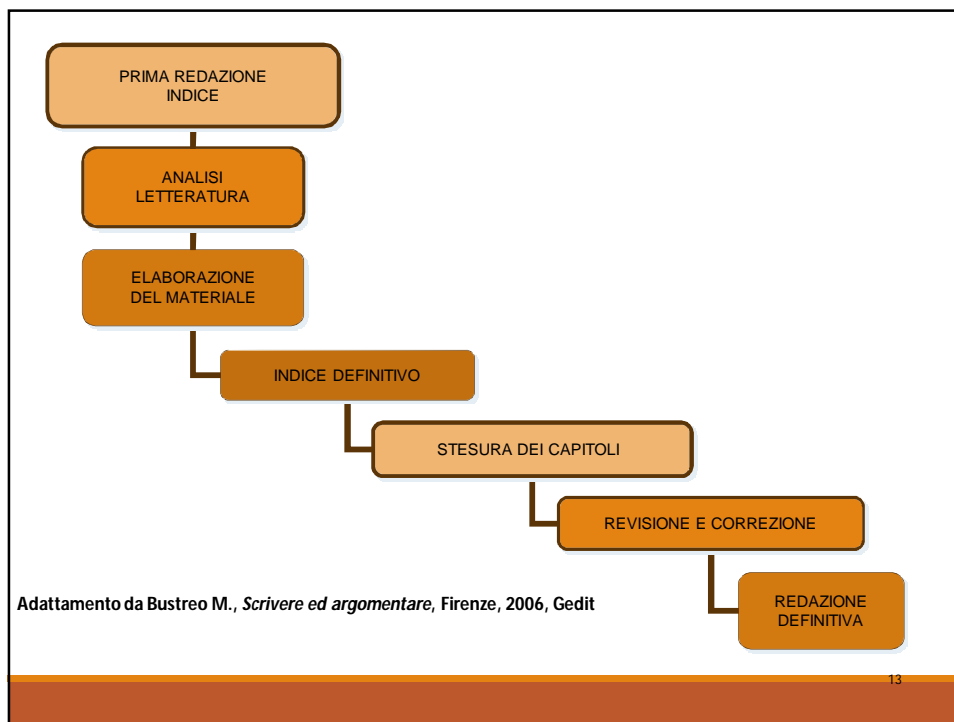
Si distinguono in due tipi:

-le note bibliografiche che devono usarsi solo in casi particolari – e da sostituire preferibilmente con la notazione americana (Negri, 1993, 488) - qualora ci si riferisca ad un volume di riferimento indicato alla fine dell'elaborato: su tale tematica si veda Negri (1993);

- le note di merito, riguardanti approfondimenti, precisazioni o definizioni di argomenti affrontati nel corso del discorso, che servono a specificare alcuni concetti senza appesantire il discorso.

11





### Prove finali compilative o di relazione

Si tratta di tesi prevalentemente compilative o riassuntive di informazioni desunte da fonti preesistenti aventi l'obiettivo di rendere conto del dibattito scientifico su un preciso tema.

L'apporto che il candidato può e deve fornire in termini di originalità del testo non riguarda dunque l'elaborazione di riflessioni teoriche *nuove* per la disciplina, ma il modo in cui sono organizzate e presentate informazioni già consolidate in letteratura.

15

Queste tesi devono comunque soddisfare alcuni requisiti minimi, tra questi:

- avere un impianto espositivo adeguato;
- contenere una discussione ragionata dei diversi punti di vista su un determinato argomento;
- mostrare capacità di sintesi e di esposizione dei principali concetti presenti nei testi affrontati, con linguaggio pertinente alla disciplina;
- contenere una bibliografia che dimostri una conoscenza adeguata dell'argomento;
- essere discusse con la commissione di laurea, in termini che dimostrino la conoscenza dettagliata dell'argomento affrontato.

16



### Prove finali di ricerca o sperimentali

Si tratta di prove finali che, a partire da un opportuno metodo di raccolta, producono nuovi dati che dovranno essere analizzati e interpretati (mediante l'utilizzo di specifiche tecniche di analisi) alla luce del dibattito scientifico sul tema.

Si tratta di elaborati che per uno o più aspetti, come la vastità e profondità di analisi della letteratura esistente sull'argomento; la robustezza dell'impianto teorico; la difficoltà di reperimento e/o di elaborazione delle informazioni originali; l'originalità delle argomentazioni svolte; il rigore della metodologia usata, si pongono ad un livello di difficoltà decisamente superiore rispetto alla media delle dissertazioni finali presentate nelle sessioni di laurea.

17

Per chi volesse intraprendere una tesi di ricerca, è essenziale conoscere alcuni testi fondamentali in tema di metodologia della ricerca sociale, tra questi:

- ✓ Marradi A., 2007, *Metodologia delle scienze sociali*, Bologna, il Mulino.
- ✓ Ricolfi L., 2002, *Manuale di analisi dei dati*, Bari, Laterza.
- ✓ Corbetta P., 1999, *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino.

Ulteriori approfondimenti possono trovarsi in:

- ✓ Boudon R., 1970, *Metodologia della ricerca sociologica*, Bologna, Il Mulino; ed. or. *Les méthodes en sociologie*, Paris, Presses Universitaires de France, 1969.
- ✓ Bruschi A., 1999, *Metodologia delle scienze sociali*, Milano, Mondadori.
- ✓ Corbetta P., 1992, *Metodi di analisi multivariata per le scienze sociali*, Bologna, Il Mulino.
- ✓ Ricolfi L., 1999, (a cura di), *La ricerca qualitativa*, Roma, NIS.

18

### Prove finali di elaborazione

In alcune discipline, come ad esempio la sociologia, esistono possibilità intermedie ai due tipi precedentemente descritti. È possibile, ad esempio, sviluppare dissertazioni finali a partire dall'analisi secondaria o terziaria di dati già raccolti in precedenza da altri studiosi.

Nel caso dell'analisi secondaria dei dati, è necessario avere conoscenze relative all'utilizzo di software statistici di analisi quantitativa o qualitativa dei dati. Nell'analisi terziaria dei dati, l'obiettivo è ricostruire lo stato della ricerca empirica su un determinato fenomeno a partire da dati e analisi condotte da altri autori.

Si tratta di tesi che dimostrano la capacità del candidato di padroneggiare un determinato argomento, dibattere criticamente la letteratura esistente, organizzare e sviluppare le argomentazioni, usare gli strumenti metodologici opportuni, presentare i risultati di ricerca in modo appropriato e plausibile.

19

### La ricerca del materiale

Cosa si vuole studiare?

Attraverso quali modalità/tecniche si intende guardare al fenomeno oggetto di studio?

.....

20

## Banche dati

<http://www.istat.it>  
<http://www.parlamento.it>  
<http://www.giustizia.it>  
<http://www.ires.piemonte.it>  
<http://www.eiss.it/RSS.aspx>  
[www.rivistadiserviziosociale.it/](http://www.rivistadiserviziosociale.it/)  
<http://www.fondazionezancan.it/>  
<http://centrostudi.gruppoabele.org/>

.....

21

## Organizzazione del materiale: selezione dei testi

### Scheda bibliografica:

autore, titolo, luogo di edizione, anno, editore, n. pagine e volumi,  
collocazione

sintesi dei contenuti

Citazioni

rinvii

22

### La scheda bibliografica

libro  rivista  articolo  saggio  film/teatro  intervista  altro

Autore .....

Titolo.....

Edizione luogo e anno.....

Titolo originale.....

Edizione luogo e anno originali .....

Collocazione.....

Scheda di lettura.....

.....

.....

Citazioni .....

.....

.....

Rinvii.....

23

### La ricerca bibliografica

A disposizione sulla pagina DIR: <https://www.dir.uniupo.it/course/view.php?id=7307>

Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) per ricercare libri e altri documenti e per sapere in quali biblioteche italiane sono consultabili: <http://opac.sbn.it/> *Tipologia di biblioteche:* biblioteche pubbliche, biblioteche statali, biblioteche ecclesiastiche e di comunità religiose, biblioteche scolastiche, biblioteche di università,

Biblioteche di enti di ricerca, altre biblioteche

Biblioteca italiana telematica (Catalogo delle edizioni elettroniche e delle edizioni di riferimento (generalmente a stampa), prodotte nell'ambito del progetto interuniversitario CiBit):

<http://sba.adm.unipi.it:4505/ALEPH/-/start/bit01?> (la maggior parte dei testi completi delle edizioni elettroniche sono visualizzabili gratuitamente, direttamente con link dalla scheda). *Tipologia di biblioteche:*

Biblioteche statali, biblioteche di università.

24

MAI (MetaOpac Azalai Italiano): <http://www.aib.it/aib/opac/mai2.htm/> Questo MetaOpac è indicato per la ricerca di documenti poco comuni non trovati in altri cataloghi italiani. Non deve essere utilizzato come strumento di ricerca primario perché produce risultati sovrabbondanti e rallenta il funzionamento.

Opac e biblioteche nel mondo: <http://www.aib.it/aib/lis/r.htm3/> Repertori di cataloghi (Opac) e di biblioteche disponibili in Internet.

Per le biblioteche piemontesi:

- Servizio Bibliotecario Nazionale in Piemonte - Accesso a **LibrinLinea** per ricercare libri e altri documenti e per sapere in quali biblioteche piemontesi sono consultabili (Biblioteche del Piemonte Orientale, delle Biblioteche Civiche e di Istituti piemontesi collegati).  
<http://www.librinlinea.it>

- Catalogo Unico di Ateneo - Università degli Studi di Torino per ricercare libri e altri documenti nelle biblioteche universitarie dell'Università di Torino (<http://unito-opac.cineca.it/SebinaOpac/Opac>)

25

## Periodici

La biblioteca del Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, dai computer del Dipartimento, consente l'accesso alla consultazione on line di un ampio numero di riviste. Si accede attraverso il sito della Biblioteca:  
<https://www.digspes.uniupo.it/biblioteca>

Cataloghi pubblici di accesso on-line per la ricerca bibliotecaria.

Catalogo italiano dei periodici (ACNP): <http://acnp.cib.unibo.it/cgi-ser/start/it/cnr/fp.html>

Liste italiane di periodici : <http://www.aib.it/aib/opac/opac2.htm> Repertorio delle liste alfabetiche disponibili via Internet di periodici posseduti da biblioteche italiane.

Catalogo delle pubblicazioni periodiche delle biblioteche aderenti a ESSPER (spoglio di periodici italiani di economia, diritto e scienze sociali):  
<http://www.biblio.liuc.it/biblio/essper/period.htm>

Catalogo della Biblioteca della London School of Economics, consente di trovare con la stessa ricerca testi e articoli in riviste di tutte le lingue, soprattutto di scienze sociali, con una base dati amplissima, pur senza darvi l'accesso diretto. <http://www.lse.ac.uk/library/home.aspx>

26

### Biblioteche su specifiche discipline/tematiche

Biblioteca di psicologia dell'Università di Torino: <http://biblio.psi.unito.it/> (un elenco delle biblioteche italiane di psicologia si può trovare in: <http://www.psibo.unibo.it/bibita.htm>)

Biblioteca elettronica di Scienze sociali ed economiche del Piemonte (BESS): <http://www.bess-piemonte.it/>

Centro di documentazione, formazione e ricerca sulla condizione anziana:  
<http://www.centromaderna.it/anziani/newdb.asp/>

CDH Associazione Centro Documentazione Handicap: <http://www.cdila.it/archivio.asp/>

Agenzia per la promozione e l'educazione alla salute, la documentazione, l'informazione e la promozione culturale in ambito socio-sanitario: [http://www.sedes.it/lgea\\_home/IGEA\\_banca\\_dati.htm/](http://www.sedes.it/lgea_home/IGEA_banca_dati.htm/)

27

Centro di documentazione per la promozione della salute della Regione Piemonte (Dors):  
<http://www.dors.it/prosa/ricerca1.php>

Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, Istituto degli Innocenti di Firenze: <http://www.minori.it/>

Banca dati del Centro Studi del Gruppo Abele sui seguenti temi: dipendenze, droghe, Aids, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, prostituzione, politiche sociali, lavoro sociale, professioni sociali: <http://www.centrostudi.gruppoabele.org/default.html>

Banca dati del Cestim sui fenomeni migratori: <http://www.cestim.it/>

Banche dati - CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, particolarmente specializzata nelle materie giuridiche, economiche, sociali e del lavoro (<http://www.cnel.it/6>)

Sito dell'Istat, dove sono disponibili i rapporti periodici (tra cui quelli delle Indagini Multiscopo sulla Famiglia) e le banche dati ([www.istat.it](http://www.istat.it))

28